



PER LA PREGHIERA A CASA, IN FAMIGLIA

Sesta Domenica di Pasqua

#InsiemeSullaStessaBarca

Introduzione

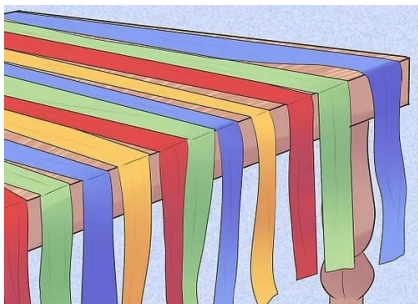
Come è noto a partire da domani ci sarà la possibilità di riprendere le celebrazioni dell'Eucaristia in assemblea.

In realtà non a tutti sarà possibile riprendere a partecipare alle Celebrazioni eucaristiche, date le limitazioni ineliminabili in questo tempo di pandemia ancora in atto. Pensiamo alle persone anziane che continuano ad essere la categoria a maggior rischio, o ai bambini costretti per tutto il tempo della celebrazione a stare immobili, senza salutare gli amici, senza un coro che li aiuti a cantare. Forse altri non se la sentiranno in coscienza di partecipare a Messe le cui limitazioni oscurano il senso comunitario della celebrazione, limitando "quella piena, consapevole e attiva partecipazione alle celebrazioni liturgiche, che è richiesta dalla natura stessa della liturgia e alla quale il popolo cristiano, «stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo acquistato» (1 Pt 2,9; cfr 2,4-5), ha diritto e dovere in forza del battesimo" (Sacrosanctum Concilium, 14).

Per questo motivo i parroci delle tre parrocchie che preparano questi sussidi hanno preso la decisione di riprendere le celebrazioni, ma anche di utilizzare la possibilità offerta dal canone 1245 del Codice di Diritto Canonico e dispensare i parrochiani dall'obbligo di partecipare alla Messa festiva. Per questo troverete questo sussidio anche nelle prossime domeniche, da utilizzare sia per la preghiera a casa che in preparazione all'Eucaristia. Questa domenica il tema forte è l'attesa della venuta dello Spirito, con l'approssimarsi della Pentecoste. L'invocazione poetica allo Spirito è un dono che ci ha fatto l'amico don Luca Mazzinghi, biblista.

Preparazione

Preparare alcune strisce di carta di altezza di circa 1 cm e lunghezza 30-40 cm, possibilmente ognuna di colore diverso, e disporle su un tavolo.



Saluto iniziale

Questo è il giorno che ha fatto il Signore, Alleluia – rallegriamoci ed esultiamo, alleluia.

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode
Dio fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.
Donami il tuo Spirito consolatore
e sarò testimone della speranza.

Salmo

dal Salmo 66

Rit. Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.

Dite a Dio: «**Terribili** sono le tue opere!

Rit.

A te si **prostri** tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».
Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini.

Rit.

Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.
Con la sua forza domina in eterno.

Rit.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.
Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia.

Rit.

Preghiamo (insieme)

O Dio, che ci hai redenti nel Cristo tuo Figlio messo a morte per i nostri peccati e risuscitato alla vita immortale, confermaci con il tuo Spirito di verità, perché nella gioia che viene da te, siamo pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Capire le parole

Acclamare

Applaudire, approvare qualcuno battendo le mani.

Terribile

Questa parola noi la usiamo per indicare qualcuno o qualcosa che fa paura. Qui invece viene usata per indicare qualcosa che è talmente grande e straordinario che suscita meraviglia.

Prostrarsi

Gettarsi a terra distesi o in ginocchio in segno di venerazione.



Speranza

Non è un semplice ottimismo che fa dire: La vita non mi va poi tanto male, in qualche modo me la cavo, in fin dei conti mi va tutto bene. Semmai è una valutazione di una situazione felice che il Signore ci ha dato. È anzitutto volgere gli occhi a quella vita che ci viene da Cristo, che è al di là e al di sopra di tutto ciò che ci delude e che ci sfugge di mano.

In questo senso, la speranza è dono gratuito di Dio, è accettazione di tale dono, è guardare al futuro anche in un mare di oscurità; non dipende dunque da condizioni esterne più o meno favorevoli. Dipende dal saper levare in alto lo sguardo verso la gloria che inonda Cristo e noi in lui.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo 1Pt 3,15-18

Carissimi, adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della **speranza** che è in voi.

Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una **retta coscienza**, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 14,15-21

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Risonanza

Rileggiamo in silenzio i testi ascoltati. Scriviamo sulle strisce di carta già predisposte una parola o una frase, che ha destato la nostra attenzione e riflessione.

Attacciamo poi queste strisce sulla finestra o su una delle porte della casa, o a formare il lavoro proposto nel foglietto della preghiera per i bambini.

Il vento, uno dei simboli dello Spirito, farà così sventolare le parole che hanno risuonato nel nostro cuore.

Accompagniamo il gesto con il canto «Come brezza»



Come brezza (di Daniele Ricci)

Spirito di luce pura che parli nell'anima,
Spirito di gioia e vita che adombrasti Maria,
Spirito impetuoso e forte, che palpiti ora in noi,
Come brezza leggera, leggera...

Spirito consolatore carezza dell'anima,
Spirito di fiamma e fuoco che trascini con te,



Retta coscienza

Si indica col termine "coscienza" la capacità che noi abbiamo di comprendere nel profondo del nostro cuore se una azione è buona o meno.

"Retta" vuol dire diritta, giusta e vera.

La retta coscienza dell'uomo è la capacità di comprendere ciò che è bene alla luce di Dio, nell'ascolto della sua parola.

Paràclito

Spirito della verità

"Paraclito" significa avvocato, colui che sta vicino.

È lo Spirito che Dio Padre ci invia, la forza che ci dona per difenderci contro il male. È lo Spirito che ci permette di scoprire Gesù vivente oggi.



Orfani

L'orfano è un bambino a cui sono morti i genitori.

Qui Gesù vuol dire che non ci lascerà soli.

Manifestarsi

Dare dei segni della propria presenza.



Spirito che ci travolge e sussurri impercettibile,
Come brezza leggera, leggera...

**Rit. Che non passi mai, un solo giorno senza amarti!
Che non passi senza di te, senza la bellezza limpida
Che santifica ogni cosa in noi, e illumina l'oscurità. (2v)**

Tu che all'alba del creato sull'acque e gli oceani,
Aleggiavi come soffio potente di Dio.

Tu parola dei profeti del regno tu l'anelito,
Come brezza leggera, leggera...

Rit. (1v)

Refrigerio di ogni pena pensiero che illumina,
Tu che hai dato al mondo il Verbo, il cuore di Dio.

Dacci d'ascoltare te il tuo respiro dentro noi,
Come brezza leggera, leggera...

Rit. (2v)

Invocazione allo Spirito

SPIRITO SANTO – I SUOI SIMBOLI

Vieni, Spirito, come **vento** ora leggero ora potente;
sperimentiamo la tua presenza, ma riusciamo a trattenerci,
ci sentiamo ora rinfrescati, ora invece trascinati e spinti
come una nave cui il vento che soffia
gonfia le vele e la sospinge verso mari lontani.

Vieni, Spirito, come **colomba**,
come un giorno così ti posasti sul capo di Gesù al Giordano;
rendici suoi discepoli,
candidi come colombe e prudenti come serpenti,
per annunciare con semplicità e coraggio la sua parola

Vieni, Spirito, come **sorgente d'acqua viva**,
come fonte che disseta nei momenti di aridità,
riempi di speranza i nostri momenti di disperazione,
riempi di vita i nostri tempi di morte,
come acqua fresca che tutti possono bere.

Vieni, Spirito, come **fuoco** che illumina e riscalda,
come scendesti un giorno sulla prima comunità dei credenti,
aprendo le loro porte chiuse,
riempiendoli di coraggio,
perché divenissero testimoni dell'amore del Padre.

Commento

Il centro del brano di oggi è "amare Gesù" che è il cuore del Cristianesimo. Il Cristianesimo è l'amore per Gesù, per questa persona, per quest'uomo. Non è una legge particolare, non impone obblighi particolari, né asceti, né tecniche, né tipi di preghiere particolari, per sé. È amore di una persona. Che amo perché mi ha amato e ha dato se stesso per me. E se noi amia-



mo Gesù, siamo disposti a vivere come Lui, a custodire le sue parole e i suoi comandamenti, che sappiamo riassumersi nell'amore fraterno (Gv 13,34), allora Lui pregherà il Padre per ottenere il dono che è il "suo dono", il Paraclito, parola che in greco vuol dire "l'avvocato difensore", "Advocatus Paraclitus", "chiamato presso". Perché ci difenda dal "satana" (=avversario) che è l'accusatore. E questo dono ci è assicurato per sempre! La liturgia, nella quarta preghiera eucaristica ci fa pregare lo spirito come "Primo dono ai credenti" perché non viviano più per noi stessi ma per lui che è morto e risorto per noi. Che liberazione allora vivere in questa prospettiva di fede che accoglie un dono e non nell'ottica di una religiosità che cerca di meritarsi qualcosa. Ciò provoca una Rivoluzione nella nostra vita che come ha scritto Francesco Cosentino *"non è da poco, ma è il segno di quel capovolgimento operato da Gesù che ha liberato per sempre il cuore dell'uomo da ogni prigione, da ogni gabbia e da ogni rigidità: il punto di partenza, nella vita come nella relazione con Dio, è l'amore e non la regola. È la Sua grazia e non lo sforzo. È lo Spirito di verità che Egli ha mandato nei nostri cuori, e non i nostri meriti."*



La nostra preghiera di oggi

Donaci, o Padre, lo Spirito consolatore:

– egli sarà in noi fonte di amore per Gesù e ci rivelerà la sua inabitazione in noi.

Donaci, o Padre, lo Spirito consolatore:

– egli ci insegnerà la verità di ogni cosa, le cose che passano e quelle che restano per l'eternità.

Donaci, o Padre, lo Spirito consolatore:

– egli alimenterà in noi la speranza che insieme a (ricordiamo i nomi di amici e familiari che sono defunti) e alle nostre sorelle e i nostri fratelli defunti ci ritroveremo nella festosa assemblea dei cieli.

Si possono aggiungere altre preghiere a cui rispondiamo:

Donaci lo Spirito consolatore!

Padre nostro...

Preghiera conclusiva

(da recitare insieme)

Dio nostro Padre,

prima di salire a te

tuo Figlio ha promesso agli apostoli

di inviare su di loro lo Spirito santo consolatore:

effondi su di noi gli stessi doni

che essi hanno ricevuto,

affinché si rinnovino per la tua chiesa

i prodigi della Pentecoste.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

In ascolto dello Spirito

Proviamo a riflettere su alcune delle azioni principali dello Spirito descritte nel Nuovo Testamento.

Lo Spirito è presente nella concezione del Messia (Lc 1,35; Mt 1,20); riempie il precursore (Lc 1,15). È presente nel battesimo di Gesù sotto forma di colomba (Mt 3,16); spinge Gesù nel deserto (Mt 4,1), nella sua potenza sono compiuti i segni (Lc 4,14), difenderà gli apostoli (Gv 14,16-18), renderà testimonianza a Cristo (Gv 15,26) e lo glorificherà (Gv 16,14); Lo Spirito è dono di Cristo (Gv 20,22).

Lo Spirito abita in noi (1Cor 3,16), ci trasforma in suo tempio (1Cor 6,19); è fonte di gioia (1Tess 1,16; 4,8); è principio di unificazione della chiesa (1Cor 12,13); ha un ruolo di preminenza per quanto riguarda i carismi (1Cor 12,3-11); per suo mezzo noi possiamo chiamare Dio Padre (Gal 4,6-7); libera dai legami della Legge e da invece gioia e pace (Gal 5,18-23); diventa principio di resurrezione (Rm 8,11)



Per condividere

Invitiamo ognuno di voi a inviarci la propria riflessione, anche un semplice pensiero. Raccoglieremo tutte le riflessioni e le condivideremo con voi. Inviatelo il vostro contributo a:



www.insiemesullastessabarca.it/iocelbroacasa-2
info@insiemesullastessabarca.it

Sussidi realizzati da un gruppo di amici della diocesi di Firenze: Marco Cioni (prete), Luca Niccheri (prete), Giovanni Martini (prete), Serena Noceti (teologa), Maria Corti (religiosa), Morena Baldacci (teologa).